

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'
DIPARTIMENTO DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 1
AUTOTRASPORTO PERSONE- TRASPORTO REGIONALE AEREO E MARITTIMO

- Visto** lo Statuto della Regione Siciliana;
- Vista** la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, recante “Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione siciliana” e ss.mm.ii;
- Vista** la legge regionale 15 maggio 2000, n.10;
- Visto** il Decreto Presidenziale 27 giugno 2019, n. 12, “ Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art.13 comma 3 , della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del D.P.R. 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato in GURS del 17 luglio 2019, n. 33;
- Visto** il D.P. Reg. n.701 del 16.02.2018 con il quale al Dott. Fulvio Bellomo è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture Mobilità e Trasporti in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. 52 del 13.02.2018 con contratto approvato con D.A. 1066 del 06.03.2018;
- Visti** i D.D. Presidente della Regione nn. 547 del 18.2.2020 e 716 del 2.3.2020 con i quali è stata disposta la proroga dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture Mobilità e Trasporti al dott. Fulvio Bellomo;
- Visto** il D.D.G. n. 1957 del 6 agosto 2019, con il quale il dirigente Generale *pro tempore* del Dipartimento delle Infrastrutture della Mobilità e dei Trasporti, conferisce alla dott.ssa Dorotea Maria Piazza l'incarico di dirigente della struttura **Servizio 1** – Autotrasporto Persone – Trasporto Regionale Aereo e Marittimo, con decorrenza dal 1^ agosto 2019, con i poteri derivanti dall'art. 8, della legge regionale 10/2000, nonché la gestione dei capitoli di pertinenza della struttura;
- Vista** la legge 14/01/1994, n. 20 e s.m.i.;
- Visto** il decreto legislativo 18/06/1999, n. 200, e s.m.i., recante “Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Siciliana recanti integrazioni e modifiche al D.Lgs. 6 maggio 1948, n. 655, in materia di istituzione di una Sezione giurisdizionale regionale d'appello della Corte dei conti e di controllo sugli atti regionali”;
- Visto** il decreto legislativo 23/06/2011, n. 118 e s.m.i.;
- Vista** la legge regionale 13/01/2015, n. 3, recante, tra l'altro, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci”;
- Visto** il decreto legislativo n. 50/2016 e s.m.i., recante il “Codice dei contratti pubblici”;
- Visto** l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 del settembre 2014, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

- Visto** il Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 267 del 10/11/2015 e s.m.i.;
- Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;
- Visto** il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;
- Visto** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Visto** il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Visto** il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Visto** il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);
- Vista** la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)”, nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016), per il periodo di programmazione 2014/2020;
- Visto** in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17. della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:
- a)“13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183”;

b)“14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell’offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l’utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall’Accordo di partenariato”;

c)“15. L’attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all’articolo 2, comma 203, lettera c) , della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la coesione territoriale che si avvale dell’Agenzia per la coesione territoriale”;

d)“16. I criteri generali per l’individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l’Accordo di partenariato”;

e)“17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la coesione territoriale presenta al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell’autorizzazione di spesa di cui al comma 13”.

Visto l’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all’art. 174 del TFUE;

Considerato che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Rilevato che l’Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR), con le risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

Vista la Delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi” che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

Vista la Delibera CIPE 80 del 7/08/2017, pubblicata sulla GURI n. 37 del 14/02/2018, Serie Generale, recante “Accordo di Partenariato – Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016”, che ha modificato, tra le altre, il punto 4 “Modalità di trasferimento” della citata delibera CIPE 9/2105.

Vista La Delibera CIPE 52 del 25/10/2018, pubblicata sulla GURI n. 114 del 17/05/2019, Serie Generale, recante “Accordo di Partenariato – Strategia nazionale per lo sviluppo delle

aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con legge di stabilità 2018 per il triennio 2019/2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse”, che ha nuovamente modificato il punto 4 “Modalità di trasferimento” delle suddette Delibere CIPE;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 162 del 22 giugno 2015 “Programmazione 2014/2020 - Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)” con la quale sono state approvate le seguenti 5 aree interne:

- Terre Sicane;
- Nebrodi;
- Calatino;
- Madonie;
- Simeto Etna

individuando l’area delle Madonie come “Area prototipale” da candidare alla SNAI nella prima fase di attuazione della Programmazione 2014-2020;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 274 del 4 agosto 2016 “Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020. Documento requisiti di ammissibilità e criteri di selezione - Allegati Ammissibilità e valutazione dell'agenda territoriale delle aree interne e Ammissibilità e valutazione dell'Agenda urbana – Apprezzamento”, che definisce, tra l’altro, il percorso di valutazione delle Strategie Aree Interne;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 103 del 6/03/2017 “Programma Operativo FESR 2014/2020 – Manuale per l’attuazione” che ha approvato il Manuale per l’attuazione del PO FESR 2014/2020 e s.m.i;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 107 del 1/04/2019, che ha approvato la nuova versione del Manuale per l’attuazione del PO FESR 2014/2020;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 104 del 6/03/2017 “Programma Operativo FESR 2014/2020 – Manuale per il controllo di I livello” che ha approvato il Manuale dei Controlli di I livello del PO FESR 2014/2020;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 453 del 23/10/2017 che ha approvato lo schema di “Accordo di Programma Quadro - Area Interna Madonie” (APQ), finalizzato all’attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne per l’Area Interna Madonie, la Delibera regionale n.370 del 12/10/2018 APQ Madonie, dando mandato al Dipartimento regionale della Programmazione, della Presidenza della Regione a procedere, di concerto con i Dipartimenti regionali competenti, alla definizione dell’articolato e dei relativi allegati ai fini della sottoscrizione dell’APQ;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 370/2018 con la quale la Giunta ha preso atto dell’APQ sottoscritto in data 05/07/2018;

Vista la Delibera di Giunta n. 43 del 29/01/2019, “Programma Operativo FESR 2014/2020 – Sistemi di gestione e controllo (SIGECO) – Apprezzamento”;

Vista la Delibera di Giunta n. 124 del 25/03/2019 “Accordo di Programma Quadro Madonie resilienti: Laboratorio di futuro. Approvazione”, con la quale sono state approvate le modifiche all’Accordo di Programma Quadro, in conformità alla proposta di cui alla nota del Dipartimento Programmazione, prot. n. 3942 del 18/03/2019, relativa alla condivisione, da parte del Tavolo dei Sottoscrittori, della modifica delle procedure di gestione delle risorse della legge di stabilità nazionale n. 147/2013, in particolare riguardante l’art. 5 e l’art. 14, comma 3, nella parte in cui si prevede che la gestione delle

suddette risorse è delegata alla Regione anche per gli ambiti Istruzione e Assistenza tecnica regionale;

- Vista** la nota prot. n. 20349 del 13/12/2018 del Dipartimento Programmazione, avente ad oggetto “Strategia Nazionale Aree Interne. Accordo di Programma Quadro Madonie resilienti: Laboratorio di futuro”. Indicazioni operative per la gestione finanziaria degli interventi.
- Visto** il Decreto del Ragioniere Generale n. 57/2018 di istituzione di appositi capitoli di entrata per ciascun Centro di responsabilità coinvolto nell’attuazione dell’APQ;
- Vista** la nota prot. n. 4270 del 26/03/2019 del Dipartimento Programmazione, con la quale è stato comunicato al MEF/IGRUE il nominativo del soggetto, individuato nella persona del Dirigente Generale del medesimo Dipartimento, che dovrà operare come interfaccia della Regione sul Sistema informativo nazionale per la gestione dei flussi finanziari;
- Considerato** che è a carico di questo Dipartimento Infrastrutture e Mobilità, l' interventi delle Aree Interne Madonie per un importo complessivo di €. 194.660,00;
- Ritenuto** pertanto necessario procedere all'accertamento di entrata per l'importo complessivo di €.818.160,00, al fine di potere costituire la copertura finanziaria per il trasferimento da effettuare all'Area Interna Madonie soggetto attuatore dell'APQ Madonie scheda AIMA 11 , sul capitolo **7654** “*Assegnazioni dello Stato di parte corrente nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, APQ "Madonie resilienti: Laboratorio di futuro"* nella Rubrica del Dipartimento della Programmazione;
- Vista** la legge regionale 24 gennaio 2020, n. 1 recante “Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2020”;

Ai sensi della Legge e del Regolamento sulla Contabilità generale dello stato ;

DECRETA

- Art. 1** Per l'esercizio finanziario 2020 per il capo 12 ed il capitolo di entrata **7654** “*Assegnazioni dello Stato di parte corrente nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, APQ "Madonie resilienti: Laboratorio di futuro"*”, al fine di potere costituire la copertura finanziaria per il trasferimento da effettuare all'Area Interna Madonie soggetto attuatore dell'APQ Madonie scheda AIMA 11, all'accertamento di entrata per l'importo complessivo di €.194.660,00.
- Art. 2** Il presente Decreto sarà pubblicato, ai sensi dell’art. 68 della L.R. 12.8.2014 n. 21 in GURS n. 34 del 19.8. 2014 e ss.mm.ii., sul sito istituzionale del Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità e dei Trasporti. Il presente decreto sarà inviato alla Ragioneria Centrale dell'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità per la registrazione.

Palermo li 24 marzo 2020

Il Dirigente del Servizio

f.to

Dora Piazza